

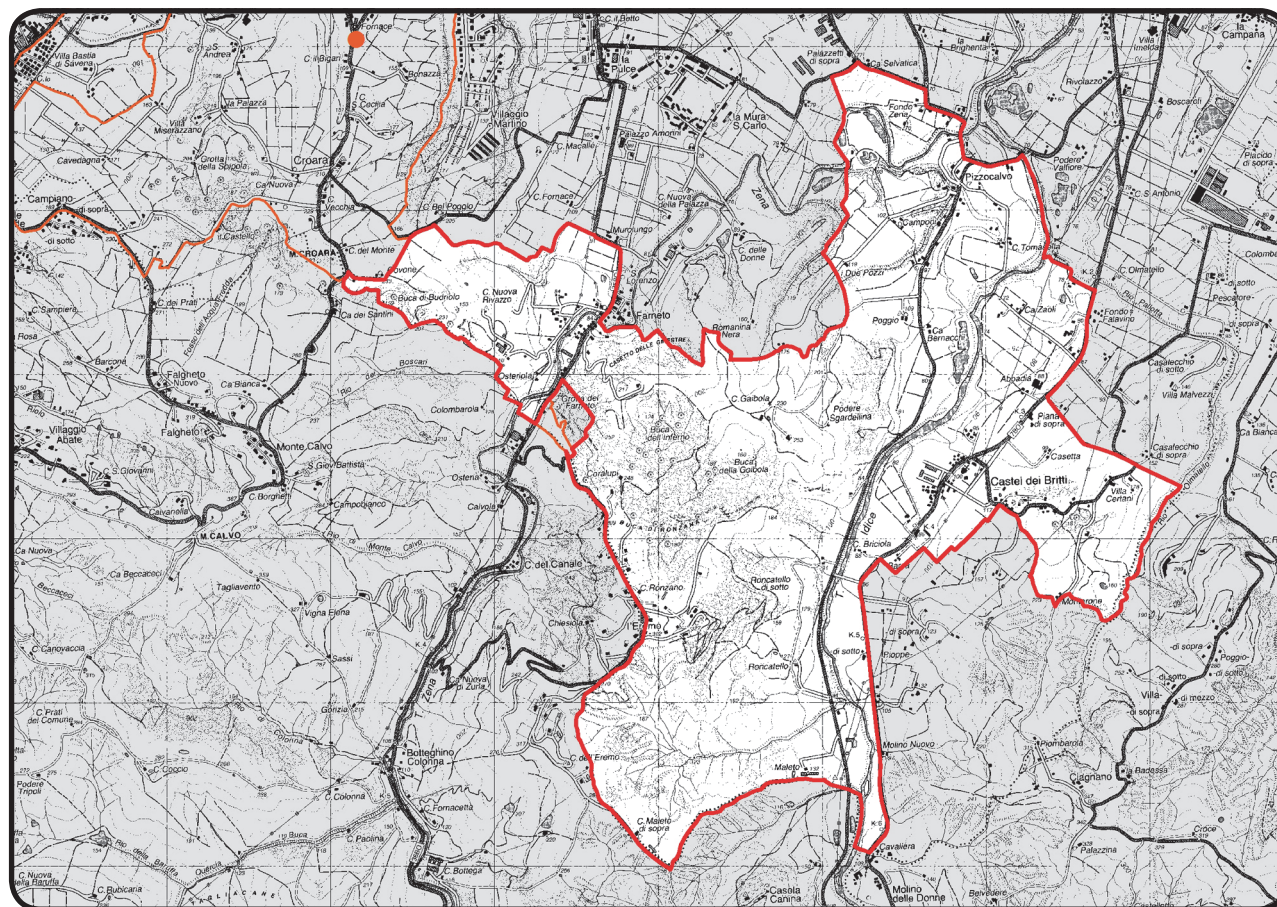
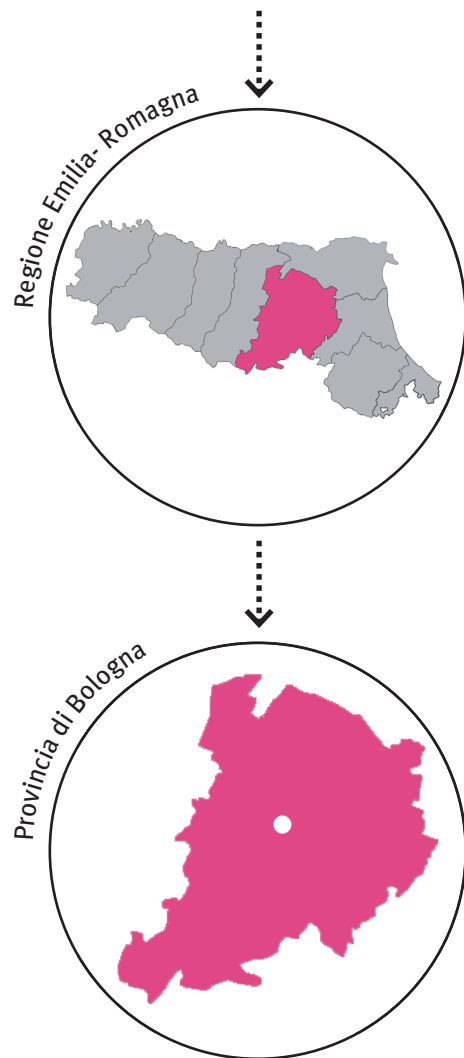
identificativo bene:

124

Castel de' Britti

scheda redatta da : Daniela Cardinali

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 28 agosto 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di S. Lazzaro di Savena [Castel de' Britti]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 03 marzo 1976

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 104 del 21 aprile 1976

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“si identifica in un pregevole quadro naturale determinato dalla presenza di profonde cavita' naturali e da caratteristici aspetti che si manifestano in movimenti di masse collinari”

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

L'area si trova a meno di dieci chilometri dalla via Emilia, a sud-est dal centro di Bologna, a circa 200 metri di altezza sul livello del mare. Fa parte della prima fascia collinare appenninica, ed è caratterizzata da affioramenti gessosi importanti, con doline e grotte naturali. È prevalentemente coperta da boschi nella parte più elevata, mentre nella parte più bassa è percorsa dal fiume Idice, al quale corre parallelamente una bella strada ghiaiaata, circondata da vegetazione sparsa. Nella parte a est, più vicina al fiume, si trovano le aree più agricole e coltivate. L'edificato è sparso, costituito da edifici agricoli, da alcuni aggregati di residenze e da un agglomerato urbano a Castel de' Britti e uno a Pizzocalvo.

Successivamente all'istituzione della tutela si è sviluppata un'edificazione diffusa, oltre a una crescita intorno ai piccoli agglomerati di Farneto (immagine 2, area cerchiata a sinistra) e Castel de' Britti (immagine 2, area cerchiata a destra), come si osserva dal confronto tra carte storiche dell'uso del suolo del 1976 e del 2008. In particolare nella zona pianeggiante di Farneto, a ridosso di via Zena e Monte Croara, si è sviluppata negli ultimi decenni un'ampia urbanizzazione sparsa di tipo produttivo e residenziale che contrasta con la naturalità della zona.

Nonostante ciò, la zona conserva, nell'insieme, il valore naturale che aveva nel periodo della dichiarazione di interesse pubblico.

VALORE NATURALE

SISTEMA COLLINARE E TRASFORMAZIONI URBANE .



1 . Una tipica strada circondata dalla vegetazione e le colline.



2 . Le zone più urbanizzate (quelle con i cerchi rossi) si trovano nei fondovalle dei torrenti Zena in zona Farneto (a sinistra) e Idice (a destra)



3 . Un capannone in zona Farneto.



4 . Le parti urbanizzate nella zona di Farneto.

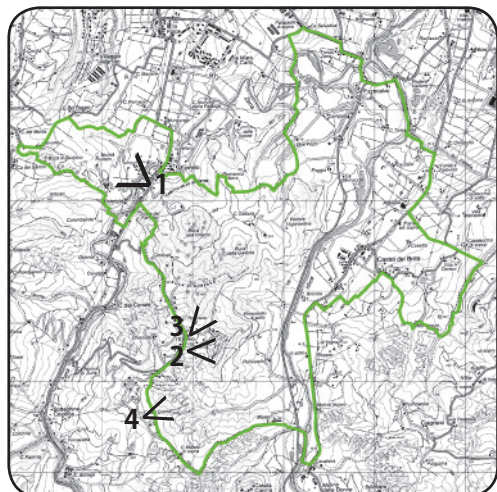
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contexto]

costiero	□	□	□	□					
pianura	□	□	□	□					
collinare	□	□	■	□					
montano	□	□	□	□					
	□	□	□	□		contesto naturale			
	□	□	□	□		contesto agricolo tradizionale			
	□	□	□	□		contesto agricolo industrializzato			
	□	□	□	□		contesto urbano			
	□	□	□	□		contesto periurbano			
	□	□	□	□		contesto insediativo diffuso e/o sparso			

DESCRIZIONE

Percorrendo l'area tutelata, si può osservare l'ossatura geologica della zona, con diverse stratificazioni visibili e con insediamenti umani storici.

L'area è compresa tra il Torrente Zena e Idice. Da occidente e oriente, partendo dal Monte Croara, si scende di altezza e si incontra la Buca di Budriolo, una depressione carsica di selenite (gesso) e calcare e successivamente la grotta del Farneto (limitrofa all'area tutelata). Nell'area centrale sono presenti altre doline, la Buca dell'Inferno e della Gaibola, e più a est la rupe selenitica sulla quale sorge l'antico borgo di Castel de' Britti.



1 . La parte occidentale della zona tutelata, verso la Croara, vista dal Farneto su via Zena. Si notano insediamenti sparsi e piccole serre nella parte pianeggiante.



3 . un insediamento di case sparse, in prevalenza unifamiliari, a ridosso della località de l'Eremo, le cui recinzioni e le alte siepi spesso ostruiscono la vista del paesaggio circostante.



2 . La strada nella zona dell'Eremo verso le colline di Roncatello, nella parte sud-orientale.



4 . Nella zona sudoccidentale, la vista verso i calanchi interni all'area di interesse pubblico, in località Cà dell'Eremo...

Nella parte meridionale dell'area, invece, si incontra il monumentale crinale dei calanchi, inciso nelle argille scagliose, su base gessosa. E' chiara l'eterogeneità di questo complesso, ove sono prevalenti le argille grigio scure, e in cui emergono in alcune zone delle bande di argille rosso mattone e frammenti calcarei di colore bianco (foto 4 e 6). A causa della loro ripidità, i versanti sono denudati dall'erosione, la vegetazione è rara e composta di piccole e robuste graminacee e complessivamente lo scenario risulta aspro e severo. Nelle parti più basse del terreno si trova un paesaggio marnoso e più ricco di vegetazione, che sta alla base delle formazioni gessose e calcaree. Il fondovalle dell'Idice è dominata da terrazzi alluvionali e da vegetazione ripariale (foto 8).



5e le colline circostanti, dallo stesso punto, verso l'esterno dell'area tutelata.

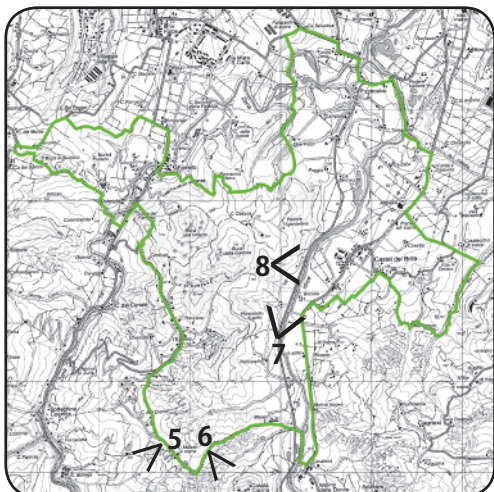


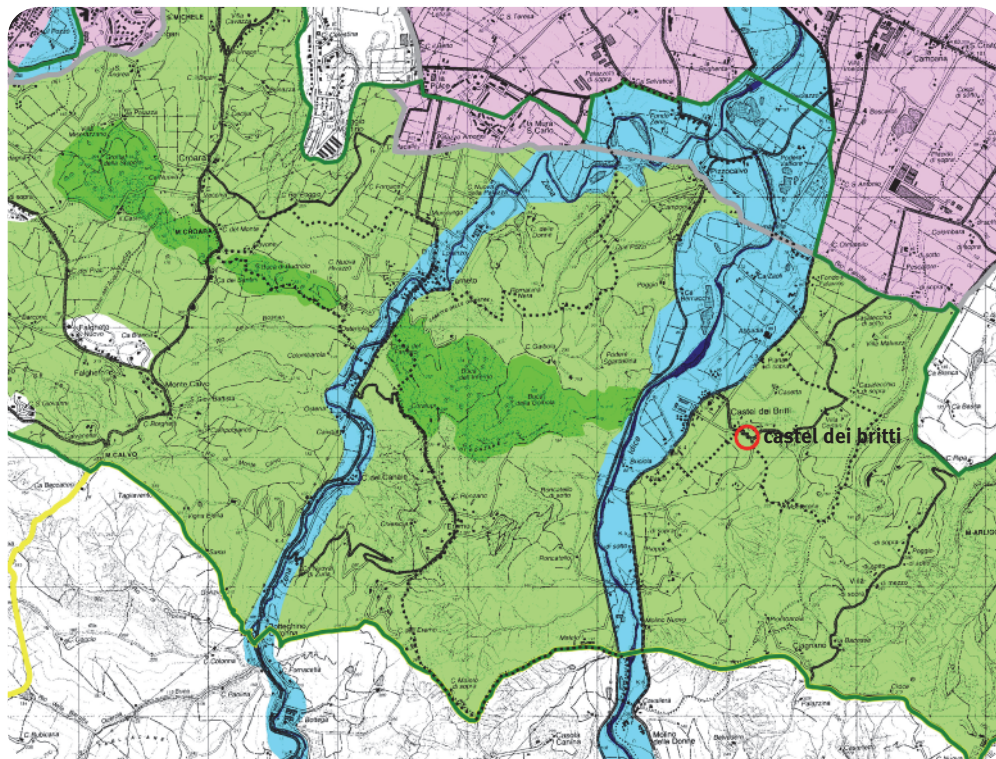
6 . Altri calanchi verso Casola Canina, a sud e fuori dal perimetro dell'area tutelata, con la stessa conformazione di quelli interni al perimetro.

7 . La strada (in alcuni tratti non ben mantenuta) che percorre la parte pianeggiante fiancheggia il corso del fiume Idice, e ai due lati si vedono le fasce collinari.



8 . Sempre dal lungofiume, la vista verso le colline tutelate e verso la chiesa di Castel de' Britti.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

- collina (art.9)
- LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

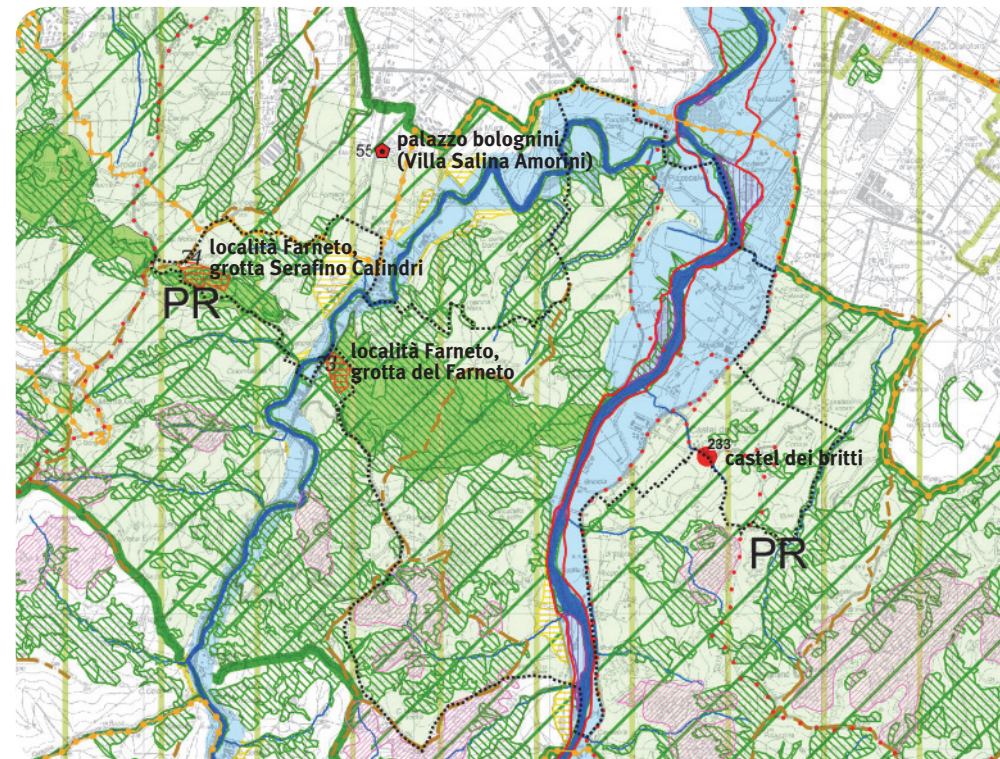
INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- parchi regionali (art.30)
- progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)
- aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Sistema idrografico

- reticolo idrografico principale (art.4.2)
- reticolo idrografico secondario (art.4.2)
- fasce di tutela fluviale (art.4.3)
- fasce di pertinenza fluviale (art.4.3)
- aree ad alta probabilità di inondazione (art.4.5)
- aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art.4.11)

Sistema provinciale delle aree protette

- parchi regionali (art.3.8)

Sistema Rete Natura 2000

- siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale (art.3.7)

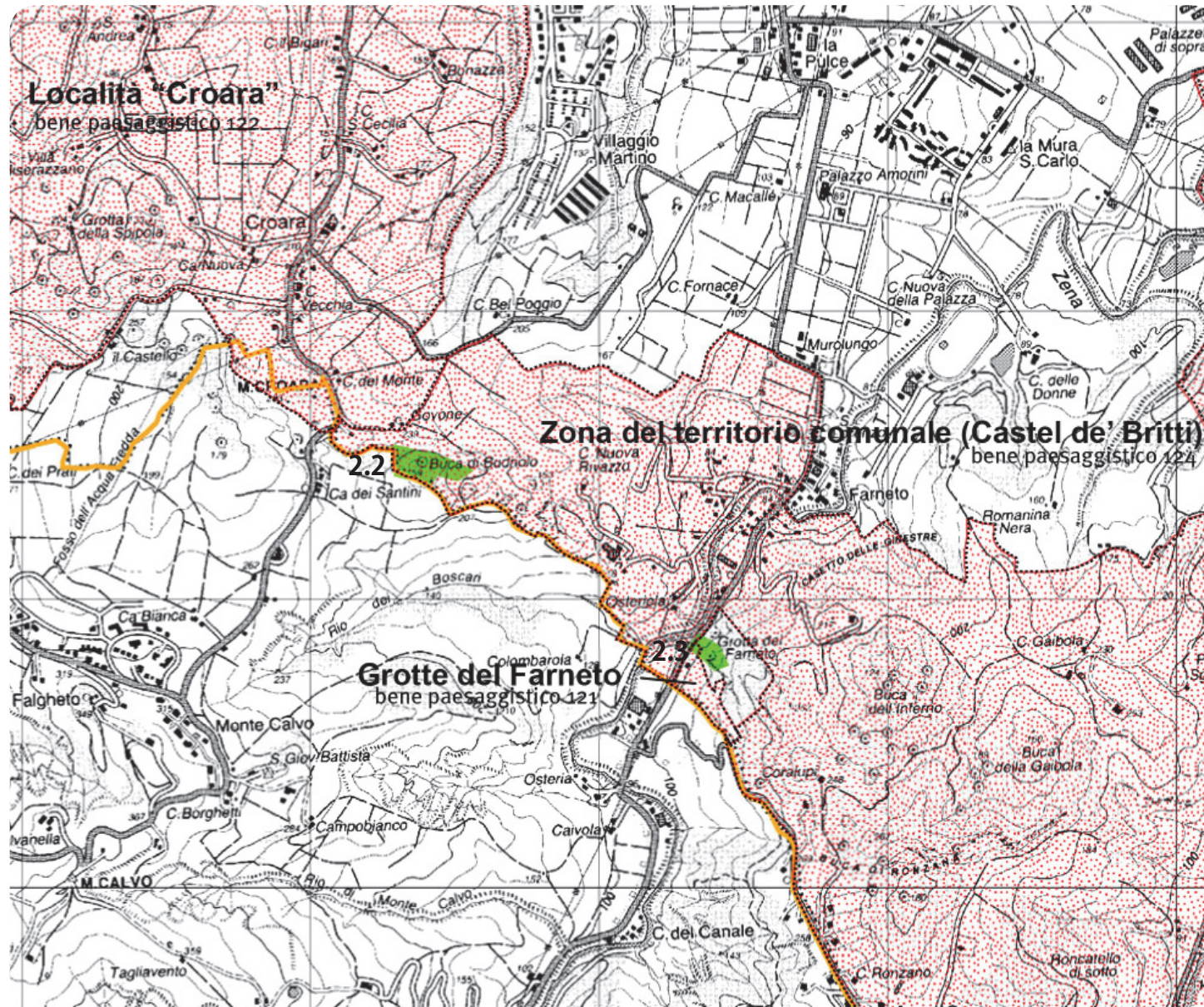
Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

- sistema collinare (artt.3.2,7.1 e 10.8)

- sistema delle aree forestali (art.7.2)
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3)
- zona di tutela naturalistica (art.7.5)
- crinali significativi (art.7.6)
- calanchi significativi (art.7.6)

Risorse storiche e archeologiche

- fascia di rispetto archeologico della via Emilia (art.8.2e)
- centri storici (art.8.3)
- viabilità storica (prima individuazione) (art.8.5)
- principali complessi architettonici storici non urbani (art.8.5)



AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 2.2

nota: la numerazione usata per individuare le aree di interesse archeologico deriva dal codice adottato nel corso della stesura dello specifico lavoro, ad oggi in essere, sulla localizzazione delle lettere m) dell'art. 142 del Codice ("le zone di interesse archeologico").
Dallo stesso lavoro, a cura dell'arch. Elisabetta Cavazza, sono desunte le seguenti informazioni.

Localizzazione .

Provincia: Bologna
Comune: San Lazzaro di Savena
Località/Toponimo: Buca di Budriolo

Dati archeologici .

Denominazione: Grotta Serafino Calindri
Cronologia: Età del Bronzo (Recente)
Tipo di evidenza: resti di frequentazione
Giacitura: in cavità

AREA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO N. 2.3

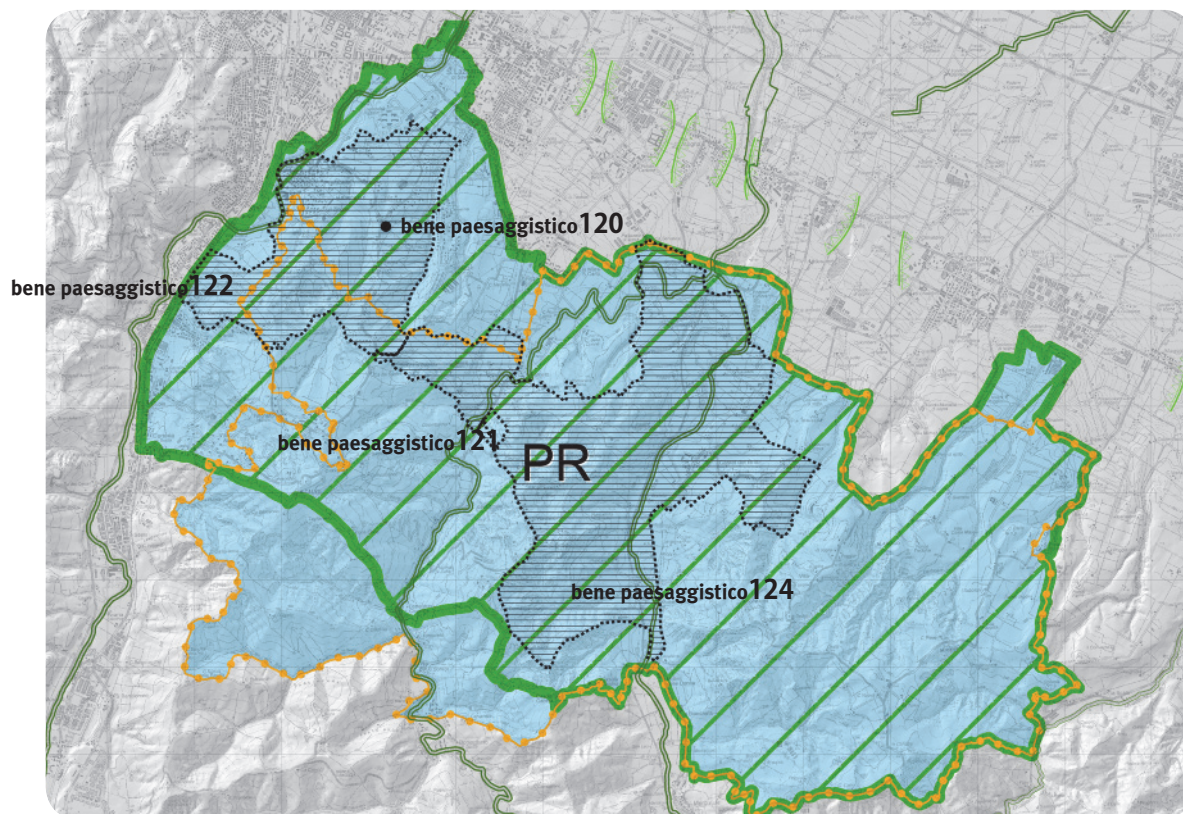
Localizzazione .

Provincia: Bologna
Comune: San Lazzaro di Savena
Località: Grotta del Farneto/I Gessi

Dati archeologici .

Denominazione: Grotta del Farneto
Cronologia: Età del Bronzo o Età del Rame?
Tipo di evidenza: resti paleontologici
Giacitura: in cavità

immagine 1 . comparazione tra le aree tutelate con dichiarazione del notevole interesse pubblico (puntinato rosso) e le aree di particolare interesse archeologico (campitura verde).



bene paesaggistico 122

• bene paesaggistico 120

bene paesaggistico 121

PR

bene paesaggistico 124

legenda

beni paesaggistici

da PTCP

Parchi regionali (PTCP Art. 3.8)

nodi ecologici complessi (PTCP Art.3.5)

varchi ecologici (PTCP Art.3.5)

corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (PTCP art.3.5)

SIC-Siti d'Importanza Comunitaria e ZPS-Zone di Protezione Speciale

DEFINIZIONI E FINALITÀ

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse una matrice territoriale antropizzata.

Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa - Il parco, situato sulle prime colline bolognesi, comprende una fascia di affioramenti gessosi, che hanno dato vita ad un complesso carsico di estremo interesse, e i suggestivi Calanchi dell'Abbadessa. Per quanto intaccati dalle passate attività estrattive, i gessi bolognesi rappresentano una delle principali emergenze naturalistiche della regione, con doline, altipiani, valli cieche e rupi che modellano il paesaggio e ospitano una vegetazione caratterizzata da presenze mediterranee e specie legate a fasce altitudinali più elevate. Il Parco, istituito con legge regionale 2 aprile 1988 n. 11, ha la finalità di garantire e promuovere in forma unitaria e coordinata la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente naturale e del patrimonio storico per scopi culturali, scientifici, didattici e sociali. In particolare le finalità del Parco possono essere considerate così articolate:

- tutela, risanamento, restauro e valorizzazione dell'ecosistema, dei siti e dei paesaggi, di specie e associazioni vegetali, di comunità biologiche e dei loro habitat, di biotopi, di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche, di habitat e di luoghi di sosta per la fauna selvatica;
- realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla evoluzione della natura, della vita, e della attività dell'uomo nel suo sviluppo storico;
- qualificazione e promozione delle attività economiche e dell'occupazione locale;
- recupero di aree marginali e degradate nonché ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici;
- incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale.

[fonte: <http://www.parks.it/parco.gessi.bolognesi/PDF/NormePTP.15072005.pdf>]

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.

Poiché la perimetrazione del bene 120 è incerta e le motivazioni della tutela non specificate, si ritiene inutile redigere la sezione che mette a confronto le motivazioni della tutela e il perimetro del bene 120 con quello a esso sovrapposto 122.



BP 120 . Cipressi



BP 121 . Grotte del Farneto



BP 122 . Località "Croara"